

INTESA  SANPAOLO

**Relazione del Consiglio di Gestione sul progetto di fusione in
Intesa Sanpaolo S.p.A. di Banca Monte Parma S.p.A.**

ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ.

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI
INTESA SANPAOLO S.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE IN
INTESA SANPAOLO S.P.A. DELLA BANCA MONTE PARMA
S.P.A. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD.
CIV. NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO
APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14
MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO
24 FEBBRAIO 1998, N. 58.**

1. INTRODUZIONE

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "**Intesa Sanpaolo**", "**ISP**" o la "**Società Incorporante**") della Banca Monte Parma S.p.A. (di seguito anche "**Banca Monte Parma**", "**BMP**" o la "**Società Incorporata**"), società controllata dalla Società Incorporante (la "**Fusione**").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative della Fusione sono, di seguito, diffusamente illustrate.

2. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE

2.1. SOCIETÀ INCORPORANTE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e oltre 4.500 filiali ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e del 16% dei depositi), nella raccolta premi vita (con una quota del 20%), nel risparmio gestito (22%), nei fondi pensione (22%) e nel factoring (31%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,4 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.400 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al terzo in Albania, al quinto in Egitto, al sesto in Ungheria, al settimo in Bosnia-Erzegovina e Slovenia.

Al 30 settembre 2014, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 633.704 milioni di euro, crediti verso clientela per 337.265 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 373.019 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 110.756 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sette *business units*:

- Divisione *Banca dei Territori*: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La Divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano).

- Divisione *Corporate e Investment Banking*: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di *capital markets*, *investment banking* e finanza strutturata (svolte tramite Banca IMI) e *merchant banking* ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La Divisione è attiva nel settore del *Public Finance* come partner globale per la pubblica amministrazione.

- Divisione *Banche Estere*: include le controllate che svolgono attività di *retail* e *commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).

- Divisione *Private Banking*: serve i clienti appartenenti al segmento *Private e High Net Worth Individuals* con l'offerta di prodotti e servizi mirati. Ad essa fanno capo, tra le altre, Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca Fideuram, con circa 5.800 private banker.

- Divisione *Asset Management*: soluzioni di *asset management* rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. Alla divisione fanno capo Eurizon Capital e Fideuram Asset Management (Ireland), con oltre 233 miliardi di euro di masse gestite.

- Divisione *Insurance*: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con riserve tecniche di 108 miliardi di euro e premi di circa 20 miliardi di euro.

- *Capital Light Bank*: estrazione di valore dalle attività *non-core*, con gestione dei crediti in sofferenza e degli *asset re-possessed*, cessione delle partecipazioni non strategiche e gestione proattiva degli altri *asset non-core*.

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana S.p.A. ("Mercato Telematico Azionario").

2.2. SOCIETÀ INCORPORATA

BANCA MONTE PARMA S.P.A.

La Banca Monte Parma è una Banca del Gruppo operante nelle province di Parma, Reggio Emilia, Piacenza con una rete distributiva composta da 62 filiali (dato al 31 12 2014).

La BMP è ricompresa organizzativamente nella Direzione Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise.

Essa è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con il 98,618% del capitale; altri azionisti sono Compagnia Generale Immobiliare S.r.l con una partecipazione del 1,254% e altri azionisti di minoranza per il restante 0,128% del capitale.

3. MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE, OBIETTIVI GESTIONALI E PROGRAMMI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

Il Piano di Impresa di Intesa Sanpaolo 2014-2017 prevede il recupero di redditività del Gruppo attraverso l'azione combinata della crescita dei ricavi, contenimento dei costi, del presidio del rischio, dell'ottimizzazione del capitale e della liquidità. In particolare per quanto riguarda la Divisione Banca dei Territori, il Piano d'Impresa prevede un ulteriore incremento dell'efficienza produttiva, grazie a nuovi traguardi in tema di assetti, organizzazione, processi che dovranno consentire una riduzione entro il 2017 del cost/income ratio di 400 b.p.

Sul piano societario l'ambizioso piano di ritorno a una redditività soddisfacente, anche in anni di non crescita economica, può essere realizzata solo attraverso una importante opera di semplificazione e snellimento. Parte qualificante del Piano è la significativa riduzione del numero di banche commerciali in Italia, con l'obiettivo di integrare undici entità giuridiche in Intesa Sanpaolo.

Le banche commerciali del Gruppo evidenziano infatti un gap di redditività rispetto alla Capogruppo. Questo delta di rendimento è dovuto da un lato alla minore dimensione che, in frangenti economici come questo, non è in grado di assorbire del tutto le dinamiche economiche sfavorevoli e, dall'altro, alla presenza di strutture amministrative e di supporto che, replicate fra banca e banca, non permettono di valorizzare del tutto il potenziale commerciale delle risorse del Gruppo presenti sul territorio.

In coerenza con gli obiettivi del Piano, la Capogruppo ha approvato un primo programma di semplificazioni societarie autorizzando, fra l'altro, in via propedeutica, il rilievo di partecipazioni di minoranza detenute da Fondazioni ed altri soggetti istituzionali in banche controllate dal Gruppo.

Nel corso degli ultimi mesi ha definito varie operazioni:

- ha proceduto all'incorporazione della Cassa di Risparmio di Venezia e di Banca di Credito Sardo;
- ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della Banca di Trento e Bolzano, sottoposto all'Autorità di Vigilanza per il rilascio delle necessarie autorizzazioni di legge;
- ha acquistato da Fondazioni quote di minoranza qualificata di banche controllate, avviando un percorso che porterà a breve queste banche a confluire nell'unica articolazione di Gruppo.

Un ulteriore tassello nel programma di semplificazione dell'articolazione societaria è rappresentato dalla fusione per incorporazione in ISP di BMP, adottando un procedimento societario semplificato ai sensi dell'art. 2505-*bis* cod. civ, come meglio precisato nel successivo paragrafo 7.

Si stima che l'operazione consenta di conseguire sinergie di costo e di ricavo stimabili in circa Euro 5 mln annui¹, di cui Euro 3 mln per semplificazioni della rete attraverso razionalizzazioni dei punti operativi finalizzate all'ottimizzazione

¹ Beneficio al lordo dell'effetto fiscale.

della presenza nel territorio ed Euro 2 mln per risparmi sulle strutture di governance della banca².

Sotto il profilo dell'imposizione diretta, la Fusione avviene in regime di neutralità ai sensi dell'art. 172 del TUIR e genera un disavanzo da annullamento nell'ordine di Euro 37 mln ca. ed un avanzo da concambio di Euro 1,7 mln nel bilancio individuale di Intesa Sanpaolo.

4. DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO

Ai fini dell'individuazione del rapporto di cambio tra le azioni ordinarie ISP e le azioni ordinarie BMP, il Consiglio di Gestione della Società Incorporante si è avvalso, congiuntamente al Consiglio di Amministrazione di BMP, del supporto dell'advisor Deloitte Financial Advisory S.r.l. (di seguito anche "Deloitte" o "l'Advisor").

La stima del valore di BMP da considerare ai fini della fusione è stata effettuata alla data di riferimento del 30 settembre 2014 ricorrendo a metodologie valutative ritenute appropriate al caso specifico, comunemente accettate dalla prassi e dalla dottrina professionale e ritenute idonee a rappresentare le caratteristiche economiche, patrimoniali e finanziarie delle società coinvolte.

Per la stima del valore economico di BMP l'Advisor si è avvalso di due metodi: il metodo del Dividend Discount Model (DDM) nella variante Excess Capital ed il metodo dei multipli di transazioni comparabili.

La scelta del DDM è stata motivata dal fatto che tale metodologia permette di apprezzare il valore di una società sulla base del suo piano di sviluppo e delle sue caratteristiche intrinseche. Inoltre, la scelta di utilizzare il metodo DDM nell'accezione dell'Excess Capital, nel quale la misura dei flussi di cassa di pertinenza degli azionisti è influenzata dal livello di patrimonializzazione richiesto dalle Autorità di Vigilanza, è una prassi condivisa nel settore finanziario.

Il metodo dei multipli di mercato stima il valore di BMP applicando i multipli Price/Book Value (P/BV) osservati in recenti transazioni comparabili.

Attraverso le transazioni comparabili si può apprezzare il valore di una società a partire dalle valorizzazioni evidenziate in transazioni di mercato che abbiano avuto ad oggetto quote di minoranza di realtà comparabili con la società oggetto di analisi.

Il Dividend Discount Model stima il valore di una società ("W") sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{DIV_t}{(1+i)^t} + VT$$

dove:

- DIV_t = flussi distribuibili agli azionisti nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economiche-patrimoniali elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione;

² Ulteriori sinergie, pari a circa Euro 1,2 mln potrebbero essere conseguite in ISP e in Intesa Sanpaolo Group Services per benefici indiretti derivanti dalla riduzione di outsourcing e da attività di indirizzo e controllo.

- i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (" k_e ");
- VT = valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (" g ").

a) Stima del dividendo distribuibile (DIVt)

Per la stima dei flussi distribuibili agli azionisti si è fatto riferimento alle proiezioni economico-finanziarie di BMP e si è tenuto conto di un ratio di vigilanza obiettivo in termini di Tier 1 pari all'8,00% fino al 2018 e pari all'8,50% negli anni successivi ed un Total Capital in graduale aumento dall'8,00% al 10,50%.

Le proiezioni economico finanziarie di BMP sono state sviluppate dall'Advisor con il supporto del management del Gruppo sulla base delle seguenti assunzioni:

- Orizzonte temporale di previsione 2014 – 2022.
- Riduzione dell'attuale funding gap fino a raggiungere un rapporto tra raccolta diretta ed impieghi pari a 81,80% nel 2018 per poi mantenersi costante negli anni di previsione successivi.
- Progressivo incremento del margine d'interesse sulle masse intermedie (raccolta diretta + impieghi) di 62 bps nell'arco temporale di previsione ed incremento del margine commissionale sulle masse gestite (raccolta totale + impieghi) di 20 bps nell'arco temporale 2013 - 2022.
- Riduzione del cost/income ratio dal valore di 76,63% osservato nel 2013 al valore target di 51,26% nel 2022.
- Riduzione del costo del rischio fino a raggiungere il valore target di 0,95% nel 2022;
- Conseguimento in maniera progressiva a partire dal 2015 di sinergie nette di costo e ricavo che a regime (2020) risultano pari a Euro 3,50 mln/anno;
- Mantenimento di un rapporto tra attività di rischio ponderate e impieghi pari a 62,2%, in linea con il valore osservato al 30 settembre 2014.

b) Tasso di attualizzazione (i)

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio. Per rappresentare il rendimento degli investimenti privi di rischio, è stato impiegato il rendimento medio dei titoli emessi dallo Stato italiano (Buoni del Tesoro Poliennali decennali). In particolare, relativamente al R_f l'Advisor ha fatto riferimento a due differenti scenari: il rendimento medio a 6 mesi alla data del 31 dicembre 2014 pari al 2,42% ed il rendimento medio a 12 mesi alla stessa data, pari 2,87% (Fonte Bloomberg);

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato. In particolare, è stato considerato, in linea con la prassi valutativa, un premio per il rischio di mercato pari al 5,00%;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato). In particolare è stato considerato un beta pari a 1,25, stimato quale valore medio dei beta di un campione costituito da Intesa Sanpaolo ed altre banche italiane quotate di medie dimensioni.

Sulla base delle considerazioni precedentemente riportate pertanto è stato stimato un k_e per i flussi del periodo di piano compreso tra 8,70% e 9,10%.

c) Terminal Value (VT)

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Dividendo normalizzato} * (1 + g) / (k_e - g)$$

dove:

g = tasso di crescita di lungo periodo. In particolare, è stato considerato un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2,00%.

Applicando il metodo DDM nella versione Excess Capital, l'Advisor ha stimato un intervallo di valori del 100% di BMP compreso tra Euro 281,19 mln ed Euro 297,37 mln, a cui corrispondono rispettivamente un prezzo per azione compreso tra Euro 24,49 ed Euro 25,90.

Per quanto riguarda il metodo dei multipli di mercato, l'Advisor ha proceduto a calcolare i multipli riconosciuti nelle transazioni ritenute comparabili, sulla base della valutazione del 100% della società target, ottenuta dividendo il prezzo effettivamente pagato dall'acquirente per la quota percentuale acquisita.

Anno	Acquirente	Target	Quota acquisita	P/BV
2014	Intesa Sanpaolo	BTB	11,8%	1,34x
2014	Intesa Sanpaolo	CR Civitavecchia	49,0%	1,38x
2014	Intesa Sanpaolo	CR Viterbo	11,1%	1,24x
2014	Intesa Sanpaolo	CR Rieti	15,0%	1,27x
2013	BP Cividale	Banca di Cividale	20,0%	1,61x
2012	Intesa Sanpaolo	CR Ascoli Piceno	34,0%	1,26x
2012	Intesa Sanpaolo	CR Terni	25,0%	1,48x
2012	Intesa Sanpaolo	CR Foligno	21,2%	1,55x
2012	Intesa Sanpaolo	CR Spoleto	27,5%	1,41x
2012	Intesa Sanpaolo	CR Castello	17,8%	1,13x
		Media		1,37x
		Massimo		1,61x

L'Advisor ha fatto riferimento al valore medio ed al valore massimo dei multipli P/BV osservati per il campione di transazioni comparabili riportato nella tabella precedente. Applicando tali multipli al patrimonio netto al 30 settembre 2014 di BMP, l'Advisor ha stimato un intervallo di valori per il 100% di BMP compreso tra Euro 253,52 mln ed Euro 298,43 mln corrispondenti ad un valore per azione rispettivamente pari a Euro 22,08 per azione ed Euro per azione 26,00.

Nel corso del mese di dicembre 2014 Intesa Sanpaolo ha perfezionato l'acquisto dei pacchetti azionari di minoranza detenuti da Fondazione Banca Monte Parma e Fondazione di Piacenza e Vigevano in BMP. Complessivamente è stato

acquistato un pacchetto di azioni corrispondenti al 20% del capitale di BMP ad un prezzo unitario di **Euro 24,825 per azione**. Tale valore risulta compreso nei range individuati dall'Advisor applicando il metodo dei multipli di mercato ed il metodo DDM.

L'Advisor, sulla base di tali considerazioni, ha ritenuto congruo da un punto di vista economico-finanziario considerare il valore per azione di **Euro 24,825** di BMP quale valore di riferimento ai fini della fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo.

4.1 STIMA DEL PREZZO DELLE AZIONI ORDINARIE INTESA SANPAOLO DA PRENDERE A RIFERIMENTO PER LA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA MONTE PARMA

Al fine di determinare il numero di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo da assegnare agli azionisti terzi di BMP, l'Advisor ha fatto riferimento all'andamento del prezzo di borsa nell'ultimo periodo. In particolare, tenuto conto dell'andamento del titolo, del suo grado di volatilità ed in continuità con quanto fatto in recenti operazioni simili, si è ritenuto congruo prendere a riferimento la media aritmetica degli ultimi 3 mesi di rilevazioni disponibili alla data del 22 gennaio 2015, corrispondente ad **Euro 2,373 p.a.**

4.2 DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE

L'analisi del valore economico di Intesa Sanpaolo e BMP, la stima del rapporto di cambio e le conclusioni alle quali l'Advisor è giunto devono essere interpretate alla luce delle seguenti difficoltà incontrate nel corso delle analisi:

- Le proiezioni economico – finanziarie di BMP sono state predisposte con il supporto del management del Gruppo Intesa Sanpaolo ipotizzando che entro il 2022 il profilo di redditività, efficienza e di rischio della banca sia paragonabile a quanto previsto per il Gruppo nel Piano d'impresa 2014 – 2017.
- La valorizzazione delle prospettive reddituali di BMP include la valorizzazione delle sinergie di costo e ricavo: la realizzazione di tali sinergie, al pari di ogni obiettivo futuro, è incerta e dipende dall'efficacia delle azioni intraprese dal management del Gruppo.
- Le azioni di BMP non sono quotate in un mercato regolamentato: alla data odierna il riferimento di mercato più recente è rappresentato dalle recenti operazioni di acquisto concluse da Intesa Sanpaolo.
- Il metodo di mercato ha preso in considerazione transazioni che, con riferimento alle più recenti, nella maggior parte dei casi hanno visto coinvolta Intesa Sanpaolo quale controparte: nonostante questo esse costituiscono comunque un elemento di riferimento per la valorizzazione di BMP.

4.3 RAPPORTO DI CAMBIO BMP – INTESA SANPAOLO

Il rapporto di cambio da considerare ai fini della fusione per incorporazione di BMP in Intesa Sanpaolo è stato stimato dall'Advisor sulla base dei rispettivi valori per azione.

Valore per azione BMP (Euro) (A)	24,825
Valore per azione Intesa Sanpaolo (Euro) (B)	2,373
Rapporto di cambio (A)/(B)	10,4614

Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo ha condiviso e fatto proprie le considerazioni valutative espresse dall'Advisor, sia sotto il profilo metodologico che delle assunzioni sottostanti e dei risultati ottenuti. Il Consiglio ha ritenuto che i metodi di valutazione utilizzati siano coerenti con la migliore prassi e dottrina nazionale ed internazionale e pertanto appropriati ai fini della valutazione dei valori relativi del capitale economico delle società interessate alla Fusione, avendo anche presente le difficoltà e le limitazioni sopra richiamate.

In base a tali elementi valutativi è pertanto giunto alla determinazione del seguente **rapporto di concambio**:

- **n. 10,4614 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, del valore nominale unitario di Euro 0,52, per ogni azione BMP detenuta dagli azionisti diversi dalla Società Incorporante.**

Considerato che le azioni di BMP detenute da Intesa Sanpaolo verranno annullate senza sostituzione, la Fusione si realizzerà con emissione di massime 1.659.805 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo del valore nominale unitario di Euro 0,52. Si precisa, al riguardo, sin d'ora che, in caso di esercizio del diritto di vendita ex art. 2505-*bis*, comma 1, cod. civ. da parte degli azionisti terzi di BMP, le azioni BMP oggetto di vendita saranno acquistate da Intesa Sanpaolo e saranno pertanto annullate senza concambio, non dando luogo quindi ad alcuna emissione di azioni da parte della Società Incorporante.

Non è previsto alcun conguaglio in denaro.

Si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni di Intesa Sanpaolo, senza aggravio di spese, bolli o commissioni, così da consentire la quadratura dei quantitativi di titoli da assegnare.

Ove l'applicazione del predetto rapporto di cambio non consenta l'emissione da parte della Società Incorporante di un quantitativo intero di azioni, si procederà all'arrotondamento per difetto all'unità del quantitativo di azioni da assegnare complessivamente agli azionisti di BMP diversi dalla Società Incorporante. Conseguentemente, resterà a carico dell'intermediario incaricato del suddetto servizio il relativo onere, fermo il diritto degli azionisti di BMP di procedere all'acquisto o alla vendita delle rispettive frazioni secondo le relative utilità.

Le azioni di Intesa Sanpaolo saranno emesse in regime di dematerializzazione.

5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORATA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504-*bis* cod. civ.

Le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione.

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR"), la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della società incorporata.

Nella determinazione del reddito della società incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento o dal concambio delle azioni della società incorporata.

Gli eventuali maggiori valori iscritti dalla società incorporante per effetto dell'imputazione del disavanzo, da concambio o da annullamento, con riferimento ad elementi patrimoniali della società incorporata non sono imponibili. Tuttavia, i beni pervenuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti. È applicabile l'imposta sostitutiva di cui all'art. 176, comma 2-ter, del TUIR e all'art. 15, commi 10 e 11, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito, con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2), al fine di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio sui beni della società incorporata.

Le riserve in sospensione di imposta iscritte nell'ultimo bilancio della società incorporata concorrono a formare il reddito della società incorporante se e nella misura in cui non siano state ricostituite nel suo bilancio prioritariamente utilizzando l'eventuale avanzo da fusione. Detta disposizione non si applica per le riserve tassabili solo in caso di distribuzione le quali, se e nel limite in cui vi sia avanzo di fusione o aumento di capitale per un ammontare superiore al capitale complessivo delle società partecipanti alla fusione al netto delle partecipazioni possedute, concorrono a formare il reddito della società incorporante in caso di distribuzione dell'avanzo o del capitale; quelle che anteriormente alla fusione sono state imputate al capitale della società incorporata si intendono trasferite nel capitale della società incorporante e concorrono a formare il reddito in caso di riduzione del capitale per esuberanza.

All'aumento di capitale e all'eventuale avanzo da annullamento o da concambio che eccedono la ricostituzione delle riserve in sospensione si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve della società incorporata, diverse da quelle in sospensione di imposta, che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Il capitale e le riserve di capitale si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo da annullamento fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

La Società Incorporata ha esercitato congiuntamente con la controllante/incorporante Intesa Sanpaolo l'opzione per la tassazione di gruppo ai sensi degli artt. 117 e ss. del TUIR. Non sussistono perdite fiscali anteriori all'adesione al consolidato fiscale.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

7. PROFILI GIURIDICI

La presente Fusione è subordinata al rilascio delle richieste autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Non è previsto un particolare trattamento per categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni né nella Società Incorporante né nella Società Incorporata.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

La Fusione sarà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della società. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma terzo, cod. civ. come richiamato dall'art. 2505-bis, comma terzo, cod. civ.) – entro otto giorni da quando il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante.

La Fusione non avrà effetti sulla composizione dell'azionariato rilevante di ISP nonché sul relativo assetto di controllo.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2505-bis primo comma cod. civ., non vengono redatte le situazioni patrimoniali di cui all'art. 2501-*quater* cod. civ. e non viene, parimenti, redatta la relazione degli esperti sulla congruità del rapporto di cambio di cui all'art. 2501-*sexies* cod. civ. Ciò in quanto gli azionisti della Società Incorporata diversi da Intesa Sanpaolo avranno il diritto di far acquistare dalla Società Incorporante le proprie azioni al prezzo, alle condizioni e con le modalità precisate nel successivo paragrafo 8.

8. DIRITTO DI VENDITA

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2505-bis, comma 1°, cod. civ., non viene redatta la relazione degli esperti sulla congruità del rapporto di cambio di cui all'art. 2501-*sexies* cod. civ. Ciò in quanto gli azionisti di Banca Monte Parma diversi da Intesa Sanpaolo avranno il diritto di far acquistare dalla Società Incorporante, in tutto o in parte, le proprie azioni al prezzo di **Euro 24,825** per ogni azione BMP posseduta.

Il prezzo di vendita è stato determinato, alla stregua dei criteri previsti per il recesso, dal Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Parma avvalendosi del supporto dell'Advisor e sentito il parere favorevole del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Tale prezzo tiene conto, oltre che della situazione patrimoniale di BMP al 30 settembre 2014 e delle difficoltà di valutazione già segnalate al paragrafo 4.2:

- a) del valore osservato in recenti operazioni che hanno riguardato il capitale di BMP;
- b) del valore desumibile dai multipli di mercato di realtà comparabili. In particolare sono stati considerati i multipli desumibili da recenti transazioni comparabili. Il valore stimato dall'Advisor risulta compreso tra Euro 253,52 mln ed Euro 298,43 mln, a cui corrispondono rispettivamente un prezzo per azione compreso tra Euro 22,08 ed Euro 26,00;
- c) del valore delle prospettive reddituali della società stimato dall'Advisor applicando il metodo DDM nella variante Excess Capital e compreso tra Euro 281,19 mln ed Euro 297,37 mln, a cui corrispondono rispettivamente un prezzo per azione compreso tra Euro 24,49 ed Euro 25,90.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate si è ritenuto che il valore di Euro 24,825 per azione di BMP, che rappresenta l'ultimo riferimento di mercato circa la valorizzazione della banca, possa essere ritenuto congruo dal punto di vista economico-finanziario quale prezzo da offrire agli azionisti di minoranza che, a seguito dell'operazione di fusione, intendessero esercitare il loro diritto di vendita. Detto prezzo di vendita risulta compreso nei range individuati dall'Advisor applicando il metodo dei multipli di mercato e il metodo DDM.

Ai fini dell'esercizio del diritto di vendita, gli azionisti di BMP dovranno inviare una lettera raccomandata al seguente indirizzo:

Banca Monte Parma S.p.A.
Piazzale Jacopo Sanvitale, 1
43121.Parma

entro il termine di quindici giorni dall'iscrizione della delibera assembleare di approvazione del Progetto di Fusione nel Registro delle Imprese di Parma, con l'indicazione delle generalità del socio, del domicilio per le comunicazioni inerenti al procedimento, del numero delle azioni per le quali il diritto di vendita viene esercitato; gli azionisti provvederanno altresì ad allegare alla comunicazione di esercizio del diritto di vendita la certificazione rilasciata dall'intermediario depositario afferente le medesime azioni per le quali detto diritto viene esercitato ai sensi dell'art. 25 del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 (e successive modificazioni).

Dette azioni non potranno essere cedute sino alla conclusione del procedimento.

Fermo il diritto di contestazione di cui al sesto comma dell'art. 2437-ter cod. civ., l'acquisto sarà regolato entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di vendita e comunque prima della sottoscrizione dell'atto di fusione.

9. STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

In conseguenza della Fusione la Società Incorporante aumenterà il capitale sociale di massimi **Euro 863.098,60** mediante l'emissione di massime 1.659.805 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,52, il tutto a servizio del rapporto di cambio stabilito per l'incorporazione di BMP di cui al punto 3 del progetto di Fusione.

Resta fermo che il numero di azioni da emettere e l'importo dell'aumento di capitale a servizio della Fusione potranno subire delle variazioni in diminuzione, tenuto conto dell'eventuale esercizio del diritto di vendita spettante agli azionisti della Società Incorporata diversi da Intesa Sanpaolo, come meglio precisato al precedente punto 8.

A seguito della Fusione verrà modificato l'art. 5 dello statuto della Società Incorporante; in allegato al progetto di fusione, sotto la lettera a), viene riportato lo statuto della Società Incorporante che, a tale articolo, non riporta l'entità del capitale ed il relativo numero delle azioni ordinarie, stante quanto dianzi precisato.

Non sono previste altre variazioni dello statuto di Intesa Sanpaolo in conseguenza della Fusione.

Torino, 27 gennaio 2015

Per il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro

